

VALERE PIÙ DELLA PAURA



LETTURA

Dopo l'istituzione dei Dodici, il programma e l'equipaggiamento concessi dal Maestro, e l'avvertimento riguardo alle possibili persecuzioni, il Vangelo di Matteo riporta quattro "detti" di Gesù, che forse in origine erano indipendenti. Per tre volte viene ripetuta l'espressione "non abbiate paura", che costituisce il collante di questo discorso. I discepoli sono chiamati ad annunciare il Regno con coraggio e franchezza. Ogni detto ha un tema diverso: la proclamazione franca del Vangelo (vv. 26-27), il martirio per l'eternità (vv. 28), la fiducia nella Provvidenza (vv. 29-31), la professione di fede davanti agli uomini (vv. 32-33). Questi quattro detti sono caratterizzati dalle contrapposizioni: nascosto / svelato, tenebre / luce, corpo / anima, riconoscere / rinnegare.

MEDITAZIONE

Per ben tre volte Gesù rassicura i suoi discepoli con questa espressione: "Non abbiate paura". Lo dice certamente ai discepoli che erano suoi contemporanei; lo dice a noi oggi; lo dirà sempre a quanti decideranno di seguirlo in futuro. "Non temere": una delle espressioni più rassicuranti che la Sacra Scrittura ci consegna, la parola incoraggiante e concreta che il Padre dice ai figli, l'amante all'amato. In questo contesto

evangelico Gesù sta parlando della missione di evangelizzatori e dei rischi che tale attività missionaria comporta. I discepoli di ieri, come quelli di sempre, devono sapere che stare dalla parte di Cristo significa pure rischiare la vita: il futuro riserva tanta letizia ma pure un futuro fatto di tribunali, odio, violenze, persecuzioni. Alcuni si spaventano. Altri abbandonano. La paura c'è, il timore di perdere la vita rimane... ma cresce la fiducia in Chi promette di restare sempre accanto! E aumenta provvidenzialmente il coraggio, che mette ali al cuore e rende docili all'obbedienza della fede, nonostante tutto. Dio ci conosce *dentro*: conosce le nostre paure e debolezze, non ci lusinga con false promesse, ma ci assicura la sua presenza, ci dona la sua forza: "non aver paura, ci sono io con te!". Ciò che importa è la franchezza della testimonianza di fede che riusciamo a dare: "riconoscere" Gesù davanti agli uomini. Allo stesso modo "saremo riconosciuti" da Gesù davanti al Padre, condizione per esser salvati, per vivere con Lui e in comunione con tutti "nei cieli", nel tempo e nello spazio abitato da Dio. Gesù è chiaro con i discepoli. Non si prende gioco di noi. Altrettanto desidera chiarezza e determinazione, perché noi "valiamo più di molti passeri" e siamo preziosi al suo cuore.

PREGHIERA

Signore Gesù, vieni accanto a noi! Come un pastore buono, prendici in braccio e consolaci. Parla al nostro cuore, e scaccia da noi la paura di camminare sulle tue strade. Aiutaci a non trattenere per noi i doni della tua bontà, ma a trafficarli generosamente, per colmare i vuoti dell'indifferenza ed eliminare gli inciampi dell'egoismo (don Tonino Lasconi).

AGIRE

Sosterrò con la mia presenza qualcuno che vive un momento di difficoltà.

Don Riccardo Taccardi



IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Sal 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo, rifugio di salvezza per il suo consacrato. Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno per sempre.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria

immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, liberaci da ogni paura, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con franchezza il tuo nome davanti agli uomini. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ger 20,10-13

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia.

Sentivo ¹⁰la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». ¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non



